

FINO A CHE PUNTO UN MODICO CONSUMO DI ALCOL PROTEGGE GLI ANZIANI DALLA DEMENZA?

Mukamal K., Kullen L., Fitzpatrick A.: *Prospective study of alcohol consumption and risk of dementia in older adults*, JAMA, 289: 1405-413, 2003

Si ripete la situazione, ormai quasi acclarata, di riduzione delle patologie cardiovascolari legata a consumi moderati di alcol. In realtà livelli di alcol nel sangue non superiori allo 0,2% di già riducono la capacità di condurre un automezzo ed i risultati di ricerche sull'etiopatogenesi delle emorragie cerebrali assegnano un rischio discreto al consumo di alcolici.

La correlazione fra consumi alcolici e quadri cerebrali per immagini quali quelle della risonanza magnetica nello Studio sulla Salute Cardiovascolare indica come consumi alcolici moderati siano legati a maggiore atrofia cerebrale ma presentino un numero inferiore di tracce di infarti cerebrali silenti e una minore estensione delle lesioni della materia bianca.

Vi sono, pertanto, risultati contrastanti ed è importante utilizzare i dati di indagini prospettiche come nel già citato CHS (Cardiovascular Health Study) che si basa su quasi 6.000 soggetti ambosessi, >65 anni, selezionati a random dalle liste di assistibili dal Medicare di quattro comunità USA. Erano anziani non istituzionalizzati o pazienti ambulatoriali, non erano in trattamento oncologico e non richiedevano la presenza di un familiare per fornire il consenso informato.

All'atto dell'arruolamento oltre alle visite mediche agli esami di laboratorio si è somministrato il Mini-Mental State Examination, quello dei 100 punti ripetuto ogni 6 mesi. I 3.660 partecipanti sono stati tutti sottoposti al MSE e ad esami sulle condizioni della memoria e sui problemi cognitivi. Anche gli anziani che i medici locali avevano classificato come non dementi sono stati sottoposti ad un esame neurologico.

I consumi alcolici sono stati periodicamente rideterminati. Gli astemi hanno avuto un rischio di demenza circa due volte rispetto ai coetanei consumatori di 1-6 drinks alla settimana. Consumi alcolici più elevati (>2 drinks alla volta) sembrano invece associati a maggiori frequenze di demenza.

La ricerca è stata caratterizzata da ampia partecipazione dei familiari e vicini di casa per verificare il comportamento degli anziani, per cui dal punto di vista della significatività statistica dei risultati stiamo sul sicuro. Rimane sempre il problema dei motivi dell'astinenza dall'alcol, motivi che in parte potrebbero essere legati a condizioni patologiche ed a dismetabolismi a loro volta imponenti l'astensione dall'alcol.